



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,
Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER INFORMATIVA

Numero 10
(Anno VIII° - Numero 231)

20 giugno 2012



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA.....	
RIEPILOGO E SCADENZARIO BANDI U.E. DI MAGGIO - IN EVIDENZA ANTIFRODE, AUDIOVISIVO E CULTURA.....	5
ECONOMIA.....	
COME FARE DI PIÙ CON MENO? LA COMMISSIONE RACCOGLIE CONTRIBUTI DI ALTO LIVELLO PER UNA CRESCITA BASATA SU UN USO EFFICIENTE DELLE RISORSE.....	6
GESTIONE DELLE CRISI: NUOVE MISURE PER EVITARE DI DOVER RICORRERE AL SALVATAGGIO DELLE BANCHE.....	7
PIÙ CRESCITA ATTRAVERSO UNA MIGLIORE GOVERNANCE DEL MERCATO UNICO CHE RILANCI I SERVIZI.....	11
ENERGIA.....	
ENERGIE RINNOVABILI: LA COMMISSIONE CONFERMA LA NECESSITÀ DI INTEGRARE IL MERCATO E DI PROMUOVERE LA CRESCITA OLTRE IL 2020.....	14
LIBERTA' DI CIRCOLAZIONE.....	
SCHENGEN: I DEPUTATI DIFENDONO LA LIBERA CIRCOLAZIONE.....	17
PESCA.....	
POSSIBILITÀ DI PESCA PER IL 2013: MIGLIORANO LE PROSPETTIVE PER ALCUNI STOCK.....	19
SICUREZZA ALIMENTARE.....	
"UNA LEGISLAZIONE SPECIFICA PER I CONSUMATORI VULNERABILI ".....	22
AGENDA DIGITALE	
LA SCHEDA DI VALUTAZIONE ANNUA CONFERMA LA NECESSITÀ DI RIFORME ECONOMICHE STRUTTURALI NELL'INTERA EUROPA E L'ESISTENZA DI POSTI DI LAVORO VACANTI NELLE TIC, NONCHÉ LA NOTEVOLE EVOLUZIONE VERSO I SERVIZI E LE TECNOLOGIE MOBILI.....	23
TRASPORTO AEREO.....	
DIRITTI DEI PASSEGGERI: CHE COSA DEVONO SAPERE I PASSEGGERI A MOBILITÀ RIDOTTA QUANDO VIAGGIANO IN AEREO.....	26
VOLONTARIATO.....	
UN "PASSAPORTO DELLE COMPETENZE" PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE.....	33

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE.....	
EUROPEAN MULTISTAKEHOLDER PLATFORMS ON CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY IN RELEVANT BUSINESS SECTORS	36
SPORT.....	
PREPARATORY ACTION: EUROPEAN PARTNERSHIP ON SPORTS CITY OF VENICE.....	38
THE MUNICIPALITY OF GAVÀ.....	39
SPORT NORTHERN IRELAND.....	43

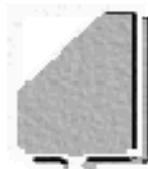
SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

TECNOLOGIE	
STRATEGIA PER UN MIGLIORE UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE ABILITANTI FONDAMENTALI.....	48

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

TRASPORTI	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER AZIONI DI TRASFERIMENTO FRA MODI, AZIONE AUTOSTRADE DEL MARE, AZIONE DI RIDUZIONE DEL TRAFFICO, AZIONI CATALIZZATRICI E AZIONI COMUNI DI APPRENDIMENTO NELL'AMBITO DEL SECONDO PROGRAMMA MARCO POLO	52

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S	55
---	----



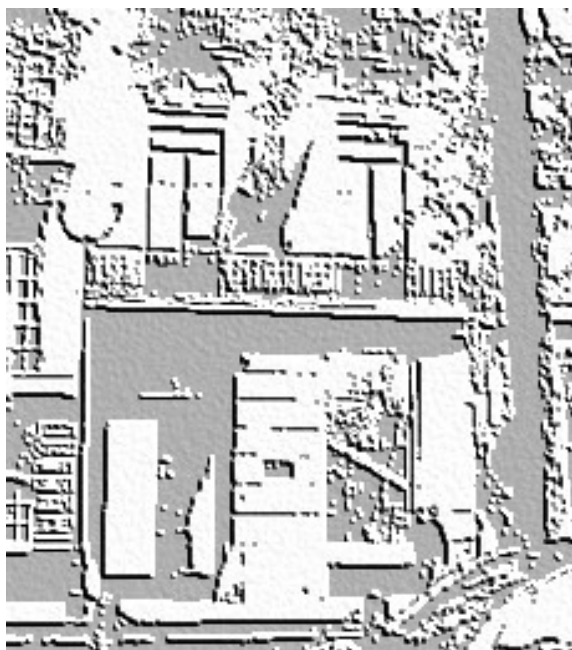
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 10/n

20 giugno 2012

ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

RIEPILOGO E SCADENZARIO BANDI U.E. DI MAGGIO - IN EVIDENZA ANTIFRODE, AUDIOVISIVO E CULTURA

Sono disponibili per il *download* il **Riepilogo** e lo **Scadenario** dei bandi e delle opportunità finanziarie U.E. del mese di **maggio**. I nuovi fascicoli riportano le informazioni principali relative a **ventidue** inviti a presentare proposte nei più svariati settori di intervento: dall'**ambiente** alla **ricerca**, dall'**innovazione tecnologica** all'**energia**, dalla **società dell'informazione** alla **protezione civile**, dalle **imprese** all'**istruzione** ed alla **cultura**.

In evidenza in questo fascicolo i nuovi inviti a presentare proposte nei settori **antifrode**, **audiovisivo** e **cultura**.

Come si ricorderà, a partire dal 2007, i prodotti di informazione delle Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles si sono ulteriormente arricchiti e diversificati. In particolare, alla tradizionale **Sezione Bandi**, parte integrante della **Newsletter Settimanale** dedicata ai bandi **pubblicati di recente**, si sono aggiunti il **Riepilogo ordinato per materia** dei bandi e delle opportunità finanziarie **attive** e lo **Scadenario dei bandi**, che riporta le medesime informazioni **in ordine di scadenza**.

Scarica il nuovo Riepilogo-Bandi relativo al mese di maggio:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=xEuropa/docs/bandiattivi/Bandi_Riepilogo_05_12.pdf

Scarica il nuovo Scadenario-Bandi:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=xEuropa/docs/scadenariobandi/Scadenario_Bandi_05_12.pdf

Link alla notizia di presentazione del nuovo Scadenario-Bandi:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDiv=sequence&b=notizia77&tom=77>

Link alla notizia di presentazione dei nuovi prodotti di informazione delle Attività di Collegamento con l'U.E.:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDiv=sequence&b=notizia60&tom=60>

(Direzione Affari Presidenza-Attività Collegamento U.E. - 7.6.2012)

ECONOMIA

COME FARE DI PIÙ CON MENO? LA COMMISSIONE RACCOGLIE CONTRIBUTI DI ALTO LIVELLO PER UNA CRESCITA BASATA SU UN USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

Bruxelles, 5 giugno 2012 – Oggi il commissario per l'Ambiente Janez Potočnik ha inaugurato la piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse destinata a fornire indicazioni e consulenze di alto livello sulle misure politiche intese ad orientare l'economia europea verso un modello di crescita più sostenibile. L'efficienza nell'uso delle risorse è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e costituisce pertanto una priorità assoluta per la Commissione europea. Il compito principale della piattaforma è determinare come realizzare le tappe e la visione delineate nella [Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse](#) della Commissione, compreso l'obiettivo ultimo di dissociare dalla crescita economica l'uso delle risorse e i suoi effetti.

Janez Potočnik, commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *“Abbiamo bisogno di persone di grande levatura e di ampia esperienza per aiutarci ad affrontare la sfida della trasformazione delle nostre economie in un modello di crescita efficiente sotto il profilo delle risorse. Dobbiamo diventare più efficienti in tale uso, lo si voglia o no, e un'azione tempestiva in questo senso è la risposta migliore per la competitività dell'Europa e per il nostro ambiente. La prima riunione della piattaforma tenutasi oggi rafforza la mia fiducia nelle nostre capacità di raccogliere la sfida.”*

La piattaforma è presieduta da John Bruton, ex primo ministro irlandese e rappresentante dell'UE negli Stati Uniti. I suoi 34 membri comprendono cinque commissari europei, quattro membri del Parlamento europeo, nove dirigenti aziendali di vari settori, quattro ministri dell'ambiente, nonché membri di organizzazioni e istituzioni internazionali, della società civile e del mondo accademico. Si intende combinare le esperienze e competenze dei membri allo scopo di fornire utili orientamenti per la Commissione europea, gli Stati membri e gli operatori del mercato.

Il presidente della piattaforma John Bruton, ha dichiarato: *“Sono lieto di poter lavorare con un tale gruppo. Sono sicuro che saremo in grado di utilizzare l'esperienza e conoscenza dei membri per orientare le imprese e i responsabili politici sui modi migliori per ottenere l'efficienza nell'impiego delle risorse.”*

I principi fondamentali che orientano il lavoro della piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse (European Resource Efficiency Platform – EREP) comprendono la riflessione sulle correlazioni tra i diversi problemi, la ricerca di impatto e valore aggiunto, e la produzione di risultati tangibili che promuovano sviluppi politici.

La EREP rientra a pieno titolo nella più ampia tendenza della Commissione volta a riunire le parti interessate e a promuovere il dialogo sulle sfide e le opportunità dell'efficienza nell'uso delle risorse. Chiunque sia interessato a contribuire al dibattito è invitato a partecipare attraverso una [piattaforma online](#), anch'essa inaugurata oggi, che ospiterà, nei prossimi mesi, una serie di scambi e consulenze.

Prossime tappe

I gruppi di lavoro dovrebbero elaborare una prima serie di raccomandazioni in circa 12 mesi, e una seconda entro la fine del mandato (metà del 2014).

Contesto

L'iniziativa prioritaria della strategia Europa 2020 sull'efficienza sotto il profilo delle risorse sottolineava la necessità di una tabella di marcia per definire gli obiettivi a medio e a lungo termine in termini di efficienza delle risorse e dei mezzi per attuarli. La risultante Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse ha lo scopo di trasformare l'economia europea in un'economia sostenibile entro il 2050 e illustra il modo in cui possiamo ottenere una crescita basata su un uso efficiente delle risorse, indispensabile per garantire il nostro futuro benessere e la nostra prosperità. La tabella di marcia raccomanda un approccio integrato che richiede modifiche strutturali in molte aree e settori strategici a livello europeo e degli Stati membri, concentrandosi sulle risorse sottoposte a maggior pressione. Essa raccomanda una serie di strumenti, inclusi strumenti legislativi e basati sul mercato, un nuovo orientamento degli strumenti di finanziamento e la promozione di una produzione e di un consumo sostenibili.

Link: http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/index_en.htm

(Fonte: Commissione europea, 5 giugno 2012)

GESTIONE DELLE CRISI: NUOVE MISURE PER EVITARE DI DOVER RICORRERE AL SALVATAGGIO DELLE BANCHE

La crisi finanziaria ha messo in luce l'inadeguatezza degli strumenti di cui dispongono le autorità pubbliche per gestire le crisi delle banche che operano sui mercati mondiali. Per mantenere i servizi finanziari essenziali per i cittadini e le imprese, i governi hanno dovuto iniettare denaro pubblico nel sistema bancario ed emettere garanzie in uno sforzo senza precedenti: tra ottobre 2008 e ottobre 2011 la Commissione europea ha approvato aiuti di Stato a favore degli enti finanziari pari a 4 500 miliardi di euro (equivalenti al 37% del PIL dell'UE)¹.

Ciò ha evitato fallimenti bancari e perturbazioni economiche su ampia scala, ma ha fatto ricadere sui contribuenti il costo del deterioramento delle finanze pubbliche e non ha risolto il problema di come gestire le difficoltà delle grandi banche internazionali.

Le proposte adottate oggi dalla Commissione europea relative a norme a livello UE per il risanamento delle banche e la risoluzione delle crisi bancarie cambieranno questa situazione. Tali proposte assicurano che in futuro le autorità disporranno di strumenti che consentiranno loro di intervenire con decisione sia prima che i problemi si verifichino, sia quando sono già in atto, ma in fase precoce. Inoltre, se la situazione finanziaria di una

banca si deteriora irrimediabilmente, la proposta garantisce il salvataggio delle funzioni essenziali di quest'ultima evitando nel contempo che i costi della ristrutturazione e della risoluzione delle crisi delle banche in dissesto ricadano sui contribuenti, facendoli invece ricadere sui proprietari e sui creditori della banca.

Il Presidente Barroso ha dichiarato: "L'UE sta attuando a pieno gli impegni assunti nel quadro del G20. A due settimane dal vertice di Los Cabos, la Commissione presenta una proposta che contribuirà a tutelare i contribuenti e le nostre economie dagli effetti di eventuali dissesti bancari futuri."

La proposta odierna segna un passo fondamentale verso l'unione bancaria nell'UE e responsabilizzerà il settore bancario: contribuirà così ad assicurare in futuro stabilità e fiducia nell'UE, in un momento in cui operiamo per rafforzare e integrare ulteriormente le nostre economie interdipendenti."

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno, ha dichiarato: **"La crisi finanziaria ha avuto un costo elevato per i contribuenti. La proposta di oggi rappresenta la misura conclusiva per rispondere agli impegni assunti nel quadro del G20 a favore di una migliore regolamentazione finanziaria."**

Dobbiamo dotare le autorità pubbliche degli strumenti necessari per gestire adeguatamente eventuali future crisi bancarie. In caso contrario, toccherà ancora una volta ai cittadini pagare il conto, mentre le banche continueranno ad agire come prima, sapendo che, se necessario, saranno nuovamente salvate."

Elementi essenziali della proposta

Un quadro di risoluzione delle crisi

Il quadro di risoluzione delle crisi si fonda sulle misure recentemente adottate da diversi Stati membri per migliorare i sistemi di risoluzione delle crisi a livello nazionale, ne rafforza gli aspetti fondamentali e garantisce l'applicabilità degli strumenti di risoluzione delle crisi sul mercato finanziario integrato europeo.

Gli strumenti proposti si dividono in strumenti di "prevenzione", di "intervento precoce" e di "risoluzione delle crisi", e l'intervento delle autorità diventa più incisivo man mano che la situazione si deteriora.

1. Preparazione e prevenzione

- In primo luogo, il quadro impone alle banche di redigere *piani di risanamento* che stabiliscano le misure che scatteranno in caso di deterioramento della loro situazione finanziaria e che ripristineranno la loro sostenibilità economica.
- In secondo luogo, le autorità investite della responsabilità della risoluzione delle crisi delle banche sono tenute a preparare *piani di risoluzione delle crisi* che contengano opzioni per gestire le banche in condizioni critiche e ormai economicamente insostenibili (ad esempio dettagli sull'applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi e su come garantire la continuità delle funzioni essenziali). I piani di risanamento e di risoluzione delle crisi devono essere elaborati sia a livello di gruppo che per i singoli enti facenti parte del gruppo.
- In terzo luogo, se le autorità individuano *ostacoli alla possibilità di risoluzione delle crisi* nel corso dell'elaborazione dei piani, esse possono imporre alle banche interessate di modificare le proprie strutture giuridiche o operative in modo da assicurare che la risoluzione delle crisi sia possibile con gli strumenti disponibili e con

modalità che non compromettano le funzioni essenziali della banca, non mettano a rischio la stabilità finanziaria e non implicino costi a carico del contribuente.

- Infine, i gruppi finanziari possono sottoscrivere *accordi di sostegno finanziario infragruppo* per limitare l'evoluzione della crisi e ripristinare rapidamente la stabilità finanziaria dell'intero gruppo. Subordinatamente all'approvazione delle autorità di vigilanza e degli azionisti di ciascuna entità parte dell'accordo, gli enti che operano all'interno di un gruppo saranno così in grado di fornire sostegno finanziario (in forma di prestiti, di garanzie o di conferimenti di attività utilizzabili in qualità di garanzia per operazioni) ad altre entità del gruppo che si trovano in difficoltà finanziarie.

2. Intervento precoce

L'intervento di vigilanza precoce assicura che le difficoltà finanziarie vengano affrontate non appena si presentano. I *poteri di intervento precoce* scattano quando un ente non rispetta i requisiti patrimoniali previsti dalla legge o presumibilmente non sarà più in grado di rispettarli. Le autorità potranno imporre all'ente di attuare le misure previste dal piano di risanamento, elaborare un programma d'azione e stabilire un calendario per la sua attuazione, richiedere la convocazione di un'assemblea degli azionisti per adottare decisioni urgenti e imporre all'ente di elaborare un piano per ristrutturare i debiti con i creditori.

Inoltre, le autorità di vigilanza avranno il potere di nominare un **amministratore straordinario** per una determinata banca per un periodo limitato in caso di deterioramento significativo della situazione finanziaria e qualora gli strumenti di cui sopra non fossero sufficienti a porre rimedio alla situazione. Compito principale dell'amministratore straordinario è risanare la situazione finanziaria della banca e provvedere a una sana e prudente gestione della sua attività.

3. Poteri e strumenti di risoluzione delle crisi

La risoluzione delle crisi interviene se le misure preventive e di intervento precoce non sono in grado di evitare che la situazione si deteriori al punto tale da portare al dissesto della banca o da renderlo probabile. Se l'autorità stabilisce che nessun'altra azione aiuterebbe ad evitare il dissesto della banca e se è a rischio l'interesse pubblico (accesso a funzioni bancarie essenziali, stabilità finanziaria, integrità delle finanze pubbliche, ecc.), le autorità preposte dovrebbero assumere il controllo dell'ente e avviare un'azione decisiva di risoluzione delle crisi.

Strumenti e poteri di risoluzione delle crisi armonizzati, insieme a *piani di risoluzione delle crisi* preparati in anticipo sia per le banche operative a livello nazionale che per quelle operative a livello transfrontaliero, garantiranno che le autorità nazionali in tutti gli Stati membri siano dotate di strumenti comuni e di una tabella di marcia comune per gestire i dissesti delle banche. Tali strumenti - che comportano un'interferenza nei diritti degli azionisti e dei creditori, giustificata tuttavia dalla necessità assoluta di proteggere la stabilità finanziaria, i depositanti e i contribuenti - prevedono tutele intese a garantire che essi non vengano usati in maniera impropria.

I principali strumenti di risoluzione delle crisi sono i seguenti:

- lo strumento della vendita dell'attività d'impresa, grazie al quale le autorità vendono la banca in dissesto, nella sua totalità o in parte, ad un'altra banca;
- lo strumento dell'ente-ponte, che consiste nell'individuare le attività sane o le funzioni essenziali della banca e nel farne una nuova banca (banca-ponte) che

sarà venduta ad un'altra entità. La vecchia banca, comprese le attività deteriorate o le funzioni non essenziali, sarà poi liquidata con procedura ordinaria di insolvenza;

- lo strumento della separazione delle attività, grazie al quale le attività deteriorate della banca vengono trasferite ad un veicolo di gestione. Questo strumento "ripulisce" lo stato patrimoniale della banca in questione. Per evitare che questo strumento venga usato esclusivamente come aiuto di Stato, il quadro di risoluzione delle crisi dispone che esso possa essere usato soltanto congiuntamente ad un altro strumento (banca-ponte, vendita dell'attività d'impresa o riduzione del debito). Ciò assicura che la banca che riceve aiuto venga anche ristrutturata;
- lo strumento del salvataggio interno, grazie al quale la banca viene ricapitalizzata, gli azionisti vengono smaltiti o diluiti e i creditori vedono i loro crediti ridotti o convertiti in azioni. Un ente per il quale non è stato possibile trovare un acquirente privato, o per il quale lo smembramento sarebbe complesso, potrà quindi continuare a fornire servizi essenziali senza la necessità di essere salvato con fondi pubblici, e le autorità avranno il tempo di riorganizzarlo o di liquidarne parti dell'attività in maniera ordinata. A questo scopo, le banche saranno tenute a detenere una percentuale minima delle loro passività totali in forma di strumenti ammissibili al salvataggio interno. In caso di salvataggio interno, tali strumenti saranno ridotti in un ordine prestabilito di anzianità dei crediti, affinché l'ente possa recuperare la sostenibilità economica.

Cooperazione tra le autorità nazionali

Allo scopo di far fronte alle difficoltà di banche o gruppi UE che operano a livello transfrontaliero, il quadro di risoluzione delle crisi migliora la cooperazione tra le autorità nazionali in tutte le fasi della preparazione, dell'intervento e della risoluzione delle crisi. Sono costituiti collegi di risoluzione delle crisi, sotto la leadership dell'autorità di risoluzione delle crisi a livello di gruppo e con la partecipazione dell'Autorità bancaria europea (ABE). L'ABE agevolerà azioni congiunte e, se necessario, svolgerà un ruolo di mediazione vincolante. Ciò getta le basi per una vigilanza delle entità transfrontaliere sempre più integrata a livello UE, che sarà ulteriormente studiata negli anni futuri nel quadro del riesame dell'architettura di vigilanza europea.

Finanziamento delle risoluzioni delle crisi

Per essere efficaci, gli strumenti di risoluzione delle crisi dovranno essere finanziati. Ad esempio, se le autorità creano una banca-ponte, per operare questa avrà bisogno di capitale o di prestiti a breve termine. Se il finanziamento non può provenire dal mercato e per evitare che le azioni di risoluzione delle crisi vengano finanziate dallo Stato, i fondi di risoluzione delle crisi forniranno un finanziamento supplementare che raccoglierà contributi dalle banche proporzionati alle loro passività e profilo di rischio.

I fondi dovranno accumulare capacità sufficiente per raggiungere in 10 anni l'1% dei depositi coperti. Essi saranno usati esclusivamente per sostenere una conduzione ordinata della riorganizzazione e risoluzione delle crisi e mai per il salvataggio di una banca. I fondi di risoluzione delle crisi a livello nazionale potranno interagire, soprattutto per fornire finanziamenti destinati alla risoluzione delle crisi di banche transfrontaliere.

Per un uso ottimale delle risorse, la direttiva sulla risoluzione delle crisi si avvale anche dei fondi già disponibili nei 27 sistemi di garanzia dei depositi. Tali sistemi forniranno, accanto al fondo di risoluzione delle crisi, finanziamenti per la protezione dei depositanti al dettaglio. Per ottimizzare le sinergie, agli Stati membri sarà anche consentito di fondere i sistemi di garanzia dei depositi e il fondo di risoluzione delle crisi, a condizione che siano disponibili tutte le garanzie in grado di assicurare che il sistema resti in grado di rimborsare i depositanti in caso di dissesto.

Contesto

La crisi ha dimostrato chiaramente che i problemi che colpiscono una banca possono diffondersi all'intero sistema finanziario e molto al di là delle frontiere di un paese. Ha inoltre messo in luce l'assenza di sistemi in grado di gestire gli enti finanziari in difficoltà. Esistono pochissime regole per determinare quali azioni debbano essere intraprese dalle autorità in caso di crisi bancarie. È questo il motivo per cui il G20 ha concordato sulla necessità di istituire quadri per la prevenzione e la gestione delle crisi².

La crisi finanziaria ha dimostrato con chiarezza la necessità di modalità più solide per la gestione coordinata delle crisi a livello nazionale, nonché la necessità di istituire meccanismi che siano maggiormente in grado di far fronte ai dissesti bancari transfrontalieri. Nel corso della crisi si sono verificati numerosi dissesti bancari importanti (Fortis, Lehman Brothers, le banche islandesi, Anglo Irish Bank, Dexia) che hanno messo in luce gravi lacune nelle modalità esistenti per la gestione delle crisi. In assenza di meccanismi in grado di assicurare una riduzione ordinata delle attività, gli Stati membri dell'UE non hanno avuto altra scelta se non quella di salvare il loro settore bancario. La Commissione ha già pubblicato nel 2010 una comunicazione per indicare la strada da seguire.

(Fonte: Commissione europea, 6 giugno 2012)

PIÙ CRESCITA ATTRAVERSO UNA MIGLIORE GOVERNANCE DEL MERCATO UNICO CHE RILANCI I SERVIZI

Il mercato unico è una forza motrice essenziale della crescita economica. Ma per offrire crescita e posti di lavoro è fondamentale applicare meglio le norme in vigore. Oggi la Commissione europea ha pertanto adottato una linea d'azione volta ad assicurare che le norme del mercato unico funzionino meglio in concreto.

La Commissione propone inoltre misure intese a migliorare le modalità di funzionamento del settore dei servizi, che è fondamentale in quanto la direttiva "Servizi" rappresenta più del 45% del PIL dell'UE e deve occupare un ruolo strategico nel promuovere la crescita economica. In base alla valutazione dei progressi realizzati negli Stati membri in merito,

da un'analisi economica risulta che l'attuazione della direttiva "Servizi" determinerà un aumento pari allo 0,8% del PIL dell'UE nei prossimi 5-10 anni; la cifra potrebbe aumentare al 2,6% se gli Stati membri daranno prova di maggiori ambizioni aprendo i rispettivi mercati disciplinati dalla direttiva. Inoltre, il recepimento e l'attuazione migliori della normativa dell'UE potrebbero promuovere la crescita in quanto ridurrebbero di un terzo gli oneri amministrativi per le imprese, il che equivale ad un risparmio globale di circa 40 miliardi di euro.

Michel Barnier, Commissario per il mercato interno e i servizi, ha dichiarato: *"Le piccole e medie imprese mi dicono che permangono ostacoli alle loro attività nel mercato unico europeo. La Commissione e gli Stati membri devono collaborare fianco a fianco per migliorare le modalità di attuazione, applicazione ed esecuzione delle norme del mercato unico. La crescita economica figura in cima alla nostra agenda e dobbiamo cogliere ogni singola occasione di promuoverla." E ha proseguito: "Per quanto riguarda la direttiva "Servizi", la mia priorità è garantire che si applichi in toto ai settori interessati."*

Comunicazione: "Una governance migliore per il mercato unico"

La Commissione propone di concentrare gli sforzi nei settori che presentano il più vasto potenziale di crescita, ossia, nel 2012-2013, i servizi e le industrie di rete. In questi settori la Commissione invita gli Stati membri a sottoscrivere una tolleranza zero per il recepimento tardivo e non corretto delle direttive e, per parte sua, rafforzerà l'assistenza al recepimento in modo da appianare gli eventuali problemi. In caso di infrazione, la procedura non dovrà durare più di 18 mesi in media (attualmente 25,5 mesi) e lo Stato membro dovrà conformarsi alla decisione della Corte entro 12 mesi.

Per rendere più efficiente il mercato unico, la Commissione raccomanda inoltre di servirsi meglio degli strumenti informatici per stimolare la partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese. Esorta gli Stati membri a rafforzare gli strumenti di risoluzione dei problemi e a istituire centri per il mercato unico con il compito di sorvegliarne le modalità di funzionamento.

Comunicazione sull'attuazione della direttiva "Servizi"- un partenariato per una nuova crescita nei servizi

Dalla comunicazione intitolata "un partenariato per la nuova crescita nei servizi 2012-2015" emerge che l'attuazione della direttiva "Servizi" deve essere migliorata per rilanciare la crescita. Per conseguire la crescita prevista la Commissione invita gli Stati membri ad abolire la legislazione discriminatoria tuttora vigente in vari paesi dell'UE, ad esempio le norme discriminanti in base alla nazionalità o al luogo di residenza, obbligando i fornitori di servizi a svolgere "test sulle esigenze economiche".

Sottolinea che avvierà procedure d'infrazione a fronte di palesi violazioni della direttiva "Servizi". La Commissione progetta anche di collaborare con gli Stati membri per sfruttare al massimo i vantaggi economici che la direttiva "Servizi" offre attraverso, per esempio, profonde riforme strutturali nei settori in cui gli Stati membri avevano precedentemente deciso di mantenere lo status quo. Particolare attenzione va dedicata ai settori chiave: servizi alle imprese, edilizia, turismo e vendita al dettaglio (circa il 30% del PIL).

La comunicazione è corredata di tre documenti di lavoro:

- **Relazione sull'attuazione della direttiva "Servizi":** presenta lo stato dell'attuazione della direttiva e dei problemi sussistenti e la situazione degli "sportelli unici" con una sezione dedicata alla valutazione dei singoli Stati membri. È accompagnata da una valutazione economica che illustra gli effetti

e la crescita potenziale della direttiva "Servizi" a livello dell'UE con dati per ciascuno Stato membro.

- **Risultati della verifica dei test di efficienza:** illustrano in che modo le diverse norme dell'UE sono applicate alle imprese giorno per giorno; da essi emerge una serie di ostacoli: l'eterogeneità della regolamentazione inerente alle qualifiche professionali e le difficoltà che pone il riconoscimento dei diplomi rilasciati da altri Stati membri; requisiti che limitano la scelta delle strutture societarie di talune attività professionali; le difficoltà per ottenere un'assicurazione per i fornitori transfrontalieri e altre ancora derivanti da diversi livelli di regolamentazione della tutela dei consumatori in tutta Europa per le aziende che desiderano espandersi verso altri paesi dell'UE. La Commissione sta lavorando per porre rimedio a tutti questi problemi.

- **Documento di lavoro volto a dare indicazioni sull'applicazione dell'articolo 20, paragrafo 2,** che riguarda il principio di non discriminazione dei destinatari dei servizi a motivo della nazionalità o del paese di residenza. Il documento esamina le ragioni di tali comportamenti nell'imprenditoria e invita le imprese a por fine a pratiche discriminatorie.

Contesto

La direttiva "Servizi" è stata adottata nel dicembre 2006 e disciplina servizi che rappresentano più del 45% del PIL dell'UE. Ha segnato una tappa fondamentale nel rimuovere gli ostacoli al commercio dei servizi agevolando lo stabilimento di imprese in altri paesi e l'offerta transfrontaliera. In base alla direttiva gli Stati membri sono tenuti a semplificare le procedure amministrative per le imprese e ad abolire le disposizioni che compromettono la concorrenza leale nel mercato unico.

Gli Stati membri sono tenuti altresì a istituire "sportelli unici" che assistano le imprese fornendo informazioni sulle procedure pertinenti in merito all'offerta di servizi all'estero, con la possibilità di completare le suddette procedure in linea.

Per ulteriori informazioni:

Una governance migliore per il mercato unico

http://ec.europa.eu/internal_market/top_layer/monitoring/governance_en.htm

(Fonte: Commissione europea, 8 giugno 2012)

ENERGIA

ENERGIE RINNOVABILI: LA COMMISSIONE CONFERMA LA NECESSITÀ DI INTEGRARE IL MERCATO E DI PROMUOVERE LA CRESCITA OLTRE IL 2020

L'Unione europea si è impegnata a raggiungere una quota del 20% di energie rinnovabili entro il 2020. Un simile obiettivo può essere conseguito in modo efficiente rispetto ai costi solo se tutte le politiche attualmente in vigore vengono attuate in tutti gli Stati membri e a fronte di una convergenza di tutti regimi di sostegno.

Nella comunicazione adottata oggi la Commissione invita pertanto, da un lato, a privilegiare un approccio europeo più coordinato per stabilire e riformare i regimi di sostegno e, dall'altro, a ricorrere più diffusamente ai meccanismi di scambio di energie rinnovabili tra gli Stati membri. Inoltre, la necessità da parte degli investitori di poter contare su certezze in materia normativa rende pressante l'avvio della discussione sul futuro e della costruzione di un solido quadro di riferimento che vada oltre il 2020.

Günther Oettinger, Commissario responsabile per la politica energetica ha dichiarato: "Dobbiamo continuare a sviluppare le energie rinnovabili e a promuovere soluzioni innovative. Ciò va fatto in modo efficiente rispetto ai costi. Questo significa produrre energia eolica e solare dove sia sensato farlo da un punto di vista economico, commercializzandola poi in Europa come già facciamo per altri prodotti e servizi."

La comunicazione odierna evidenzia quattro settori principali nei quali è necessario intervenire in maniera più incisiva da qui al 2020 per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti in materia di energie rinnovabili, sempre restando efficienti sotto il profilo dei costi:

- **Mercato dell'energia:** la Commissione insiste sulla necessità di completare il mercato interno dell'energia e riconosce la necessità di affrontare, all'interno del mercato, il problema degli incentivi agli investimenti per la generazione di energia elettrica, in modo da consentire una facile integrazione delle energie rinnovabili nel mercato stesso.
- **Regimi di sostegno:** la Commissione privilegia programmi che **incoraggiano la riduzioni dei costi ed evitano sovracompensazioni**. Auspica inoltre il rafforzamento della coerenza dei regimi di sostegno negli Stati membri, al fine di evitare inutili ostacoli.
- **Meccanismi di cooperazione:** la Commissione **promuove un maggiore ricorso ai meccanismi di cooperazione** contenuti nella direttiva sulle energie rinnovabili. I meccanismi di cooperazione permettono agli Stati membri di raggiungere gli obiettivi nazionali vincolanti mediante lo scambio di energie rinnovabili. Ciò vuol dire che uno Stato membro può, ad esempio, acquistare energia eolica o solare da un altro Stato membro o da un paese terzo al di fuori dell'UE. Si tratta di una scelta che può risultare più economica rispetto alla produzione di energia solare o eolica nel paese di origine.

- **Cooperazione in materia di energia nel Mediterraneo.** La Commissione suggerisce di migliorare il quadro normativo e sottolinea che un mercato regionale integrato nel Magreb faciliterebbe gli investimenti su larga scala nella regione e consentirebbe all'Europa di importare energia elettrica da fonti rinnovabili.

La comunicazione riconosce che, senza un quadro adeguato in materia di energie rinnovabili, il periodo successivo al 2020 registrerebbe un crollo della crescita in questo settore.

Tale quadro deve puntare a una maggiore innovazione e a ridurre il costo per le rinnovabili, in modo da rendere questo settore promettente per gli investimenti a favore della crescita. La comunicazione propone pertanto di avviare il processo destinato alla preparazione delle future opzioni politiche e delle tappe in prospettiva del 2030, individuando tre opzioni, oltre a quella a scenario immutato:

- **Stabilire nuovi obiettivi per i gas a effetto serra ma non per le energie rinnovabili.** Fare del sistema ETS lo strumento principale per ridurre le emissioni di CO₂.
- **Stabilire tre obiettivi nazionali: per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e i gas a effetto serra.**
- **Stabilire tre obiettivi a livello dell'UE: per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e i gas a effetto serra.**

La Commissione sottolinea l'estrema importanza di stabilire quanto prima possibile le tappe che da oggi al 2030 dovrebbero consentire ai produttori di energie rinnovabili di essere attori sempre più competitivi sul mercato europeo dell'energia.

Contesto

La direttiva sull'uso dell'energia da fonti rinnovabili, adottata nel 2009, fissa obiettivi vincolanti per le energie rinnovabili, concentrandosi sul raggiungimento di una quota del 20% di energie rinnovabili nel mix energetico dell'UE entro il 2020.

Ogni Stato membro deve conseguire obiettivi individuali per giungere a una quota complessiva di energie rinnovabili nell'ambito del consumo globale di energia. La crescita iniziale nel settore delle rinnovabili, sostenuta da questo quadro, si è dimostrata promettente.

Il mercato unico dell'energia è in corso di attuazione e la crescita delle energie rinnovabili rende ancora più urgente il suo completamento. Solo su mercati aperti le energie rinnovabili possono competere in modo equo.

Per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2020, gli Stati membri sono tenuti ad attuare i rispettivi piani d'azione nazionali e ad aumentare significativamente i finanziamenti destinati alle energie rinnovabili.

Gli investimenti di capitale dovrebbero rapidamente raddoppiare fino a raggiungere 70 miliardi di euro all'anno. Si tratta di investimenti che dovrebbero provenire principalmente dal settore privato.

La mancanza di certezza sulle politiche future, e cioè dopo il 2020, è di ostacolo a tale processo.

Per ulteriori informazioni:

La comunicazione sulle fonti di energia rinnovabili può essere scaricata [qui](#).

Pagina web della Commissione sulle energie rinnovabili, in inglese:

http://ec.europa.eu/energy/renewables/index_en.htm

Sintesi dei progressi degli Stati membri verso l'ottenimento degli obiettivi in materia di energia rinnovabili (2010):

http://ec.europa.eu/energy/renewables/reports/doc/2010_list_renewable_energy_targets.pdf

(Fonte: Commissione europea, 6 giugno 2012)

LIBERTA' DI CIRCOLAZIONE

SCHENGHEN: I DEPUTATI DIFENDONO LA LIBERA CIRCOLAZIONE

La libertà di circolazione nei 26 paesi che fanno parte di Schengen contano circa 400 milioni di cittadini e corrispondono ad una superficie pari a quattro milioni di chilometri quadrati. Questo è il risultato di un accordo firmato 27 anni fa in una piccola cittadina del Lussemburgo, Schengen appunto. I deputati europei desiderano difendere questo patto con le unghie e con i denti. Il 7 giugno gli Stati membri hanno evocato la possibilità di reintrodurre i controlli alle frontiere.

Tutti i paesi dell'Unione europea, a eccezione del Regno Unito, della Bulgaria, della Romania e di Cipro, fanno parte dello spazio Schengen. Quattro paesi non membri dell'UE ne fanno parte: Liechtenstein, Svizzera, Norvegia e Islanda.

Il 7 giugno, i ministri degli Interni dell'UE hanno deciso di escludere il Parlamento e la Commissione europea dalle decisioni relative allo spazio Schengen. Questa decisione ha provocato delle forti reazioni da parte dei deputati.

Il deputato portoghese Carlos Coelho (Partito popolare) e la rumena Renate Weber (Liberali e democratici), relatori sul meccanismo di valutazione dei Schengen e sui controlli alle frontiere interne, ci hanno spiegato il loro punto di vista.

Lo spazio Schengen è il risultato più visibile dell'Unione europea. "Tanto per i cittadini quanto per le aziende" ha sottolineato la Weber. "Circa il 60% dei cittadini europei pensa che la libertà di circolazione è la più grande vittoria dell'integrazione europea" ha aggiunto Coelho.

I controlli alle frontiere interne

Il deputato portoghese è convinto che l'intenzione dei governi di avere il controllo esclusivo sullo spazio Schengen è giustificabile unicamente per delle ragioni di sicurezza interna. La reintroduzione dei controlli alle frontiere interne è già possibile. Ma solo in caso di emergenza.

Renate Weber teme l'assenza della Commissione europea dalla governance sullo spazio Schengen. Infatti, nel caso ci siano dei problemi, gli Stati membri non sono sempre solidali. "In un periodo di crisi, è poco consigliabile inviare un messaggio di frammentazione dell'Europa e tradisce la fiducia dei cittadini dell'Unione europea".

La necessità di un meccanismo di valutazione

Schengen ha già causato numerosi conflitti sul piano politico, ha ricordato Carlos Coelho, come per esempio nel caso degli immigrati clandestini tra Francia e Italia provenienti dall'Africa del Nord.

"Dei problemi di questo tipo potrebbero ripetersi più spesso se lo spazio Schengen non fosse più un progetto europeo ma dipendesse unicamente dagli Stati membri" ha messo in guardia il deputato portoghese. Nella sua relazione, che dovrebbe essere votata durante la plenaria di luglio, propone che la Commissione abbia un ruolo più importante nelle politiche legate alle reintroduzione delle frontiere interne.

Per Renate Weber, questa discussione permette di affrontare anche la questione della solidarietà tra Stati membri. Infatti una parte è obbligata a gestire anche le frontiere esterne. "Se restiamo uniti, dobbiamo condividere anche le responsabilità ed essere solidari con quelli che sono in una posizione più difficile".

(Fonte: Parlamento Europeo, 14 giugno 2012)

PESCA

POSSIBILITÀ DI PESCA PER IL 2013: MIGLIORANO LE PROSPETTIVE PER ALCUNI STOCK

Un documento di consultazione adottato oggi illustra le intenzioni della Commissione europea per quanto riguarda la fissazione delle possibilità di pesca per il 2013. Con questo documento annuale la Commissione chiede agli Stati membri e alle parti interessate di esprimere il proprio parere sulla definizione dei totali ammissibili di catture (TAC), dei contingenti e dello sforzo di pesca (giorni in mare) per l'anno successivo.

Il documento dimostra che gli sforzi realizzati dalla Commissione per contenere ed eliminare l'eccessivo sfruttamento delle risorse cominciano a dare frutti.

Nei mari europei gli stock ittici che non risultano sovrasfruttati sono ora saliti a 20, contro cinque soltanto nel 2009. I tagli effettuati sui TAC negli ultimi anni hanno addirittura permesso di aumentare alcuni TAC per il 2012, cosa che potrebbe generare non meno di 135 milioni di EUR di entrate supplementari per l'industria della pesca.

Questi dati dimostrano che il fatto tener conto dei pareri scientifici per la fissazione dei TAC contribuisce alla ricostituzione degli stock e riduce l'impatto ambientale della pesca, ricompensando i pescatori con catture più abbondanti e una maggiore redditività. Dimostrano anche che è necessario riformare la politica comune della pesca per applicare su più ampia scala i metodi che si sono rivelati efficaci a lungo termine e per integrarli nell'elaborazione delle politiche dell'UE.

L'eccessivo sfruttamento delle risorse non può essere eliminato soltanto con la fissazione annuale dei TAC. Occorre anche instaurare una gestione a lungo termine dotata di solide basi scientifiche ed è indispensabile eliminare pratiche devastanti quali i rigetti in mare, come indicato nella proposta della Commissione sulla riforma della PCP.

Maria Damanaki, Commissaria per gli Affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: *“Cominciamo a vedere segni di miglioramento nella lotta contro l'eccessivo sfruttamento delle risorse, ma dobbiamo fare ancora di più e adottare la riforma della politica comune della pesca se vogliamo consolidare i risultati raggiunti.”*

La Commissione ritiene che, per gli stock regolamentati da piani di gestione a lungo termine, i TAC e i livelli di sforzo per il prossimo anno debbano essere fissati in conformità dei piani in vigore (cosa che costituisce un obbligo giuridico).

I TAC relativi agli altri stock non contemplati dai piani di gestione dovrebbero basarsi sui pareri scientifici, con l'obiettivo di eliminare il sovrasfruttamento entro il 2015 o, se possibile, prima di tale data. Per gli stock per i quali non è stato formulato un parere scientifico occorre applicare il principio precauzionale.

La base scientifica per la valutazione degli stock si sta consolidando. Se nel 2009 erano 57 gli stock soggetti a TAC nell'Atlantico nordorientale per i quali non esistevano pareri

scientifici, nel 2012 questa situazione non dovrebbe riguardare più di 10-12 stock, cosa che rappresenta un netto miglioramento.

La Commissione ribadisce il proprio impegno a proporre livelli di pesca basati su analisi scientifiche e a porre fine al sovrasfruttamento entro il 2015, come indicato nella proposta di riforma della PCP.

Contesto

Gli stock presenti nelle acque UE dell'Atlantico nordorientale che non risultano sovrasfruttati in base alle valutazioni scientifiche sono i seguenti:

Rana pescatrice	acque al largo del Portogallo e della costa atlantica della Spagna
Melù	tutte le zone
Sogliola	Skagerrak, Kattegat e Mar Baltico
	Manica occidentale
	Mar Celtico
Eglefino	Mare del Nord
	Rockall
	acque ad ovest della Scozia
Aringa	Mare del Nord
	Mar Celtico
	Mare di Botnia
Sugarello	zona occidentale, dal Mare Cantabrico al Mare del Nord settentrionale
Lepidorombi	acque al largo del Portogallo e della costa atlantica della Spagna
Scampo	Skagerrak e Kattegat
	Mare del Nord (Fladen Ground)
	acque ad ovest della Scozia
	Mar Celtico e Mare d'Irlanda
Passera di mare	Mare del Nord
Merluzzo bianco	Mar Baltico orientale
Spinarolo	Atlantico nordorientale

Lo stato degli stock per i quali si dispone di una valutazione scientifica ha registrato un miglioramento nel corso degli ultimi anni. Nell'Atlantico nordorientale e nei mari adiacenti

gli stock sovrasfruttati sono scesi da 32 su 34 nel 2005 a 18 su 38 nel 2012, passando dal 94% al 47%. Nel Mediterraneo esistono dati sufficienti per il 63% degli stock, l'80% dei quali risulta sovrasfruttato.

Per maggiori informazioni si rimanda al testo integrale del documento di consultazione:

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/fishing_rules/tacs/info/com_2012_278_it.pdf

(Fonte: Commissione europea, 8 giugno 2012)

SICUREZZA ALIMENTARE

ALIMENTI: "UNA LEGISLAZIONE SPECIFICA PER I CONSUMATORI VULNERABILI"

I bambini, i degenti e gli intolleranti al glutine devono seguire delle alimentazioni particolari. Ma alle volte è molto difficile conoscere gli ingredienti di un alimento e sapere esattamente quello che contiene. Giovedì, i deputati dovrebbero votare il rafforzamento delle norme relative alle etichette e alla qualità dei prodotti alimentari.

La deputata Frédérique Ries (Liberali e democratici) desidera inserire l'intolleranza al glutine e i regimi ipocalorici all'interno del quadro giuridico. Al contrario della Commissione europea. Intervista.

Il Parlamento europeo ha già legiferato sull'etichettatura dei prodotti alimentari. Quali sono le novità in materia?

FR - Si tratta di una legislazione specifica e orizzontale, che protegge delle popolazioni estremamente vulnerabili: i neonati, i bambini, i degenti, le persone intolleranti al glutine... Si tratta dell'1-5%, a seconda degli Stati membri.

Questa legislazione si concentra sugli alimenti che sono alla base dei nostri pasti (alimenti senza glutine, regimi ipocalorici...) e non solamente i dolci dietetici, per esempio.

L'obiettivo delle misure è quello di rinforzare le regole in materia di etichettatura, qualità e sicurezza. Per esempio definendo chiaramente la soglia per certi ingredienti, come il glutine. Vogliamo più coerenza e più chiarezza: certe misure in vigore risalgono al 1977!

I prodotti importati in UE rispettano questa norme?

FR - Le rispetteranno. È per questo che abbiamo rinforzato le misure di sicurezza. Starà poi ad ogni Stato membro di applicare la legislazione.

N.B.: La proposta è stata discussa e votata in prima lettura. Deve essere trovato un accordo con gli Stati membri per far entrare in vigore la legislazione.

(Fonte: Parlamento Europeo, 13 giugno 2012)

AGENDA DIGITALE

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE ANNUA CONFERMA LA NECESSITA' DI RIFORME ECONOMICHE STRUTTURALI NELL'INTERA EUROPA E L'ESISTENZA DI POSTI DI LAVORO VACANTI NELLE TIC NONCHE' LA NOTEVOLE EVOLUZIONE VERSO I SERVIZI E LE TECNOLOGIE MOBILI

I cittadini, le imprese e gli innovatori europei stanno creando una domanda digitale sufficiente a indirizzare l'Europa verso una crescita economica sostenibile, ma questo potenziale è compromesso da carenze a livello di accesso a internet veloce, di contenuti online, di ricerca e di competenze. Il maggiore consumo di dati e il passaggio a tecnologie mobili (come gli smartphone) e a servizi mobili (come 3G, internet, streaming musicale e webmail) costituiscono le tendenze più significative nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), settore che attualmente genera 8 milioni di posti di lavoro e il 6% del PIL in Europa.

La vicepresidente della Commissione europea, Neelie Kroes, ha dichiarato: *"I cittadini europei richiedono tecnologie e di opzioni digitali, ma i governi e l'industria non soddisfano questa richiesta. L'attaccamento a mentalità politiche e a modelli imprenditoriali del XX secolo danneggia l'economia europea. È davvero un peccato.*

Investendo in misura insufficiente ci procuriamo un danno. L'Europa sarà eliminata dalla concorrenza internazionale se continueremo a restare inattivi".

Qui di seguito sono esposte alcune delle principali risultanze della scheda di valutazione per l'Agenda digitale europea (ADE) della Commissione.

Sviluppi positivi

- **La banda larga è presente quasi ovunque in Europa.** Il 95% dei cittadini europei dispone di una connessione fissa a banda larga.
- **Gli utenti e le imprese stanno rapidamente passando all'internet mobile,** la cui adozione è cresciuta del 62%, e si contano 217 milioni di abbonamenti alla banda larga mobile.
- **15 milioni di europei si sono collegati per la prima volta nel 2011** e ora il 68% dei cittadini europei frequenta regolarmente internet e 170 milioni le reti sociali. Per la prima volta una maggioranza di cittadini europei economicamente svantaggiati ha utilizzato internet, ma sono ancora uno su quattro a non averla mai usata.

- **La Grecia, il Portogallo e l'Irlanda hanno adottato l'amministrazione in rete per contribuire a mantenere la qualità dei servizi pubblici.** Oltre alla Repubblica ceca, il maggiore incremento nell'offerta e nell'uso dell'amministrazione in rete si è verificato nelle economie con problemi finanziari, a riprova di quale importante ruolo svolga questo servizio nel successo delle riforme strutturali.

Settori problematici

In materia di TIC, la metà della forza lavoro europea non ha competenze sufficienti per poter trovare o cambiare lavoro. Se il 43% della popolazione dell'UE possiede competenze digitali di livello medio o elevato e può, ad esempio, utilizzare internet per telefonare o creare una pagina web, circa la metà della forza lavoro non ritiene sufficienti le proprie competenze in fatto di computer e di internet, nell'attuale mercato del lavoro. Quasi il 25% non ha competenze in materia di TIC. Questi problemi rendono difficile soddisfare le offerte di lavoro nel settore delle TIC, che saranno dell'ordine di 700 000 entro il 2015.

Gli acquisti online rappresentano ancora un'attività nazionale. Il 58% degli utenti di internet nell'UE effettua acquisti online ma soltanto uno su dieci lo ha fatto su un sito web con sede in un altro Stato membro dell'UE. Le barriere linguistiche e le formalità burocratiche (come il rifiuto di consegna e le complicazioni in materia di diritti d'autore) rappresentano i maggiori problemi.

L'utilizzazione del commercio elettronico da parte delle PMI non è progredita. La maggior parte delle PMI non fa acquisti né vende online e limita così le proprie esportazioni e le entrate potenziali.

Gli investimenti nella ricerca non tengono il passo di quelli dei nostri concorrenti. La ricerca pubblica è stata risparmiata dalle misure di austerità, ma la crescita della spesa è nettamente inferiore al 6% annuo necessario per raddoppiare gli investimenti pubblici entro il 2020. Gli investimenti nella ricerca commerciale sono in calo. L'intensità di R&S nel settore delle TIC nell'UE è attualmente pari a meno della metà dell'intensità di R&S nello stesso settore degli USA.

Le società di telecomunicazioni continuano ad addebitare ai loro clienti tariffe di roaming mobile eccessive. Nel biennio 2011-2012 altre società hanno interrotto questa pratica e hanno offerto pacchetti di prezzi o tariffe di roaming che rispecchiano i prezzi nazionali. Tuttavia in media i consumatori continuano a pagare per le chiamate in roaming tre volte e mezzo il prezzo delle chiamate nazionali.

Delle 101 azioni dell'Agenda digitale 34 sono completate, 52 sono a buon punto e 15 sono in ritardo o rischiano di essere in ritardo. Nella valutazione dell'Agenda digitale vengono esaminate anche la situazione del mercato europeo delle telecomunicazioni e la competitività digitale europea.

Contesto

È compito della Commissione europea creare un contesto normativo e imprenditoriale che promuova la concorrenza e gli investimenti sui mercati della tecnologia digitale in Europa.

La valutazione dell'Agenda digitale 2012 esamina i progressi effettuati a livello europeo e nazionale per creare tale contesto, rispetto alle 78 azioni previste dall'Agenda digitale per la Commissione e alle 23 azioni per gli Stati membri.

Per raggiungere questo obiettivo nel biennio 2011-2012 sono state presentate importanti proposte normative, tra le quali figurano:

- **un nuovo regolamento in materia di roaming**, inteso a estendere al traffico dati i tetti tariffari e a introdurre nuova concorrenza;
- un accordo preliminare raggiunto dai ministri dell'UE ([cfr. IP/12/583](#)) sul meccanismo per collegare l'Europa ("**Connecting Europe Facility**"), nel cui ambito oltre 7 miliardi di EUR di finanziamenti dell'UE sono destinati a incentivare gli investimenti privati nella banda larga di nuova generazione e a sviluppare servizi online essenziali, come gli appalti elettronici (eProcurement), l'assistenza sanitaria online (eHealth and care), la giustizia elettronica (eJustice) ed [Europeana](#);
- nell'ambito di **Orizzonte 2020**, il prossimo programma di finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione, la Commissione propone investimenti per 80 miliardi di EUR e il settore che ne beneficerà in maggior misura sarà quello delle TIC;
- un regolamento inteso a prevedere **l'armonizzazione delle firme elettroniche** e altri servizi fiduciari che sono fondamentali per realizzare i risparmi consentiti dagli appalti pubblici online e per il riconoscimento reciproco dell'identificazione elettronica tra gli Stati membri dell'UE;
- un **piano d'azione per il commercio elettronico**, inteso a facilitare l'accesso transfrontaliero a prodotti e contenuti venduti online e, in ultima analisi, risolvere i problemi relativi a pagamento, consegna nonché a protezione e informazione dei consumatori (v. [IP/12/10](#)).

Gli Stati membri hanno inoltre chiesto al presidente Barroso di nominare un "[Campione digitale](#)" con compiti di collegamento e che costituisca il testimonial pubblico del valore di internet, mentre Neelie Kroes ha invitato il settore industriale, gli educatori e altri gruppi a costituire una grande coalizione per i posti di lavoro nelle TIC, che offra anche migliori opportunità di formazione nelle tecnologie dell'informazione ([SPEECH/12/282](#)).

Le strategie dell'UE per il cosiddetto "cloud computing" e la sicurezza di internet saranno presentate nel 2012.

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/information_society/digital-agenda/scoreboard/index_en.htm

http://ec.europa.eu/information_society/digital-agenda/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 18 giugno 2012)

TRASPORTO AEREO

DIRITTI DEI PASSEGGERI: CHE COSA DEVONO SAPERE I PASSEGGERI A MOBILITA' RIDOTTA QUANDO VIAGGIANO IN AEREO

La Commissione ha pubblicato orientamenti che chiariscono i diritti dei passeggeri con disabilità e delle persone a mobilità ridotta quando viaggiano in aereo. La scelta di pubblicare gli orientamenti prima delle Olimpiadi del 2012 – una delle maggiori manifestazioni sportive al mondo, che si terrà a Londra quest'estate – non è casuale: si tratta di facilitare gli spostamenti degli atleti che vi partecipano e di molti cittadini dell'Unione a mobilità ridotta che ancora affrontano problemi quando viaggiano in aereo. Gli orientamenti si basano su una valutazione approfondita del regolamento relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo¹.

Qual è il problema?

La legislazione dell'Unione sui diritti dei passeggeri è ormai in vigore da più di quattro anni. Tuttavia, permangono problemi pratici e incertezze sia per i vettori aerei e gli aeroporti che per i passeggeri con disabilità e a mobilità ridotta.

Ci sono ancora troppe situazioni in cui i passeggeri subiscono rifiuti o restrizioni ingiustificati per prenotazioni o imbarchi sulla base di motivi di sicurezza poco chiari (vedi sotto). Molti passeggeri non sono a conoscenza dei propri diritti.

Solo una parte (circa il 40%) dei passeggeri notifica le proprie necessità di assistenza prima di viaggiare. Questo è un problema fondamentale per aeroporti e vettori aerei impegnati a fornire l'assistenza.

Incoerenze nell'applicazione delle norme fanno sì che i passeggeri si trovino ad affrontare diverse condizioni e limitazioni diverse in svariate occasioni quando transitano negli aeroporti e viaggiano sulle compagnie aeree.

Ad esempio:

Un alto funzionario delle Nazioni Unite si è visto negare l'imbarco in un volo da Heathrow a Ginevra perché non aveva l'accompagnatore. Si trattava di un viaggiatore frequente, abituato a viaggiare senza accompagnatore da quindici anni.

Tre passeggeri di voli interni francesi si sono visti negare l'imbarco perché non avevano l'accompagnatore. Successivamente hanno ottenuto sentenze favorevoli in tribunale e sia la compagnia aerea che l'impresa di servizi a terra sono state condannate al pagamento di multe sostanziose per mancato adempimento.

Cosa prevedono le norme attuali?

L'attuale normativa unionale sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo è entrata pienamente in vigore nel luglio 2008 (regolamento (CE) n. 1107/2006) e garantisce il diritto a non essere discriminati sulla base della disabilità o della mobilità ridotta. Quando viaggiano, le persone con disabilità e le persone a disabilità ridotta godono degli stessi diritti degli altri cittadini.

Tali diritti comprendono:

- il diritto a non essere discriminati in fase di prenotazione del volo e di acquisto del biglietto;
- il diritto a viaggiare a pari condizioni rispetto agli altri passeggeri;
- il diritto all'informazione sulle regole di sicurezza applicate dai vettori aerei;
- il diritto all'assistenza gratuita in aeroporto e a bordo dell'aeromobile;
- il diritto al trasporto gratuito di due dispositivi di mobilità per persona.

Per poter beneficiare di questi diritti, i passeggeri con disabilità e i passeggeri a mobilità ridotta devono essere a conoscenza di alcuni meccanismi.

È fondamentale provvedere alla notifica delle proprie esigenze alla compagnia aerea, all'agente di viaggio o all'operatore turistico almeno 48 ore prima della partenza dell'aereo. I gestori degli aeroporti ne vengono informati e hanno la responsabilità di fornire l'assistenza fino alla porta d'imbarco e al posto a sedere; la successiva assistenza spetta al vettore aereo. L'assistenza è gratuita.

Sebbene la notifica previa non sia obbligatoria, è fortemente consigliata per consentire ai prestatori di servizi (gestori degli aeroporti e vettori aerei) di predisporre l'assistenza più adeguata in funzione delle esigenze del passeggero e delle circostanze del viaggio.

Le richieste per il trasporto di una sedia a rotelle elettrica o di altri dispositivi potenzialmente pericolosi devono essere trasmesse al vettore aereo con 48 ore di anticipo.

La sicurezza di tutti i passeggeri e dei membri dell'equipaggio è fondamentale. Per rifiutare l'imbarco a persone con disabilità o a persone a mobilità ridotta, i vettori aerei devono basarsi su motivi di sicurezza chiaramente giustificati.

Da quando è entrato in vigore il regolamento ha consentito un accesso più facile al trasporto aereo e viaggi più agevoli a più di due milioni di persone con disabilità e a mobilità ridotta all'anno nei principali aeroporti europei (dati 2010).

Dopo quattro anni di applicazione, sulla base delle esperienze acquisite sono stati pubblicati questi orientamenti per chiarire alcuni diritti e obblighi dei diversi soggetti.

Che cosa proponiamo?

Gli orientamenti riguardano i viaggiatori negli aeroporti dell'UE e le operazioni dei vettori UE all'interno dell'Unione e da e per il suo territorio. Coprono anche le operazioni da e per l'Unione dei vettori di paesi terzi.

Si tratta di chiarire le regole sull'accesso al trasporto aereo senza discriminazioni, osservando il principio fondamentale e irrinunciabile della sicurezza per tutte le persone a bordo.

Gli orientamenti sono stati attentamente discussi con tutte le parti interessate: autorità nazionali, settore dell'aviazione (organizzazioni dei vettori e degli aeroporti) e associazioni di consumatori e utenti, in particolare quelle che rappresentano persone con disabilità e persone a mobilità ridotta. Gli orientamenti presentano le informazioni in forma di 22 domande e risposte su un ventaglio di argomenti.

Nella presente memo diamo rilievo ai problemi più comuni e prettamente pratici.

Chi è un passeggero a mobilità ridotta?

Qual è il problema della definizione?

La definizione data nel regolamento è molto generica e comprende "qualsiasi persona la cui mobilità sia ridotta, nell'uso del trasporto, a causa di qualsiasi disabilità fisica (sensoriale o locomotoria, permanente o temporanea), disabilità o handicap mentale, o per qualsiasi altra causa di disabilità, o per ragioni di età, e la cui condizione richieda un'attenzione adeguata". Ne sono derivate svariate interpretazioni su quali persone vadano considerate a mobilità ridotta e possano quindi beneficiare dell'assistenza.

Qual è l'orientamento?

Gli orientamenti precisano che sebbene le categorie principali siano i passeggeri disabili e anziani, esistono anche altri cittadini vulnerabili che non godono di una mobilità piena e potrebbero necessitare di assistenza a seconda delle circostanze del loro viaggio.

Gli orientamenti sottolineano che le richieste di assistenza devono essere proporzionate e adattarsi alle esigenze specifiche del passeggero, ma ci si attende che l'assistenza sia fornita senza restrizioni indebite.

In questo contesto, va notato che la mobilità di un passeggero potrebbe risultare ridotta nell'aeroporto, p. es. in aeroporti molto grandi con grandi distanze da percorrere o in caso di coincidenze. In questi casi, occorrerebbe fornire assistenza solo nell'aeroporto, mentre questi passeggeri non sarebbero considerati a mobilità ridotta a bordo dell'aereo.

Che cosa significa la notifica previa e perché è importante?

Qual è il problema?

La notifica previa è essenziale per consentire all'aeroporto e al vettore di fornire un'assistenza adeguata.

Ma poiché attualmente pochi passeggeri bisognosi di assistenza notificano le loro esigenze prima della partenza, i prestatori di servizi spesso non hanno il tempo di prepararsi a fornire l'assistenza richiesta. Questa è una causa fondamentale di molti problemi del sistema.

Qual è l'orientamento?

Per garantire che i fornitori di assistenza siano in grado di prestare il servizio richiesto con la massima qualità, è essenziale informare il vettore aereo almeno 48 ore prima della partenza per consentirgli di prepararsi adeguatamente.

Gli orientamenti sottolineano che sebbene i prestatori di servizi debbano ragionevolmente adoperarsi per assistere anche i passeggeri che non hanno notificato le loro esigenze, possono però dare la precedenza a quelli che le hanno notificate per tempo.

I passeggeri a mobilità ridotta possono essere obbligati a fornire un certificato medico per ottenere l'assistenza gratuita? No.

Qual è il problema?

Alcuni vettori esigono che le persone con disabilità e a mobilità ridotta dimostrino di avere bisogno di assistenza mediante un certificato medico. In alcuni casi, l'assistenza è fornita a pagamento.

Qual è l'orientamento?

I vettori aerei e i prestatori di servizi negli aeroporti non possono richiedere questo tipo di prova quale condizione per la vendita di un biglietto, per consentire a una persona di volare o per giustificare una richiesta di assistenza.

Possono richiedere certificati medici solo se esiste un rischio potenziale per la salute e la sicurezza del passeggero interessato, degli altri passeggeri o dei membri dell'equipaggio. L'assistenza alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta deve essere fornita gratuitamente.

Chi ha bisogno di ossigeno a bordo può portarselo da sé o sarà il vettore aereo a fornirglielo?

Qual è il problema?

I vettori applicano regole diverse sul trasporto di ossigeno, creando confusione per i passeggeri bisognosi di ossigeno a bordo.

Qual è l'orientamento?

I vettori hanno l'obbligo di trasportare gratuitamente i dispositivi medici, che sono eventualmente soggetti alle condizioni applicabili alle merci pericolose.

Ad esempio, se si ha bisogno dell'ossigeno durante il volo è importante chiarire direttamente con il vettore aereo se si può portare il proprio ossigeno. Per motivi di sicurezza, il vettore potrà non autorizzare questa soluzione o decidere di fornire esso stesso l'ossigeno (ma non ne ha l'obbligo).

Attualmente non esistono norme uniformi per il trasporto dell'ossigeno nell'UE. Pertanto, gli orientamenti sottolineano che le compagnie aeree hanno la facoltà di stabilire requisiti propri per il trasporto dell'ossigeno, fondati su motivi di sicurezza. Tuttavia, questa informazione deve essere chiaramente disponibile ai passeggeri. Se il vettore aereo fornisce l'ossigeno, gli orientamenti indicano che deve applicare prezzi ragionevoli.

I passeggeri a mobilità ridotta devono essere sempre accompagnati? No.

Qual è il problema?

Alcuni vettori rifiutano l'imbarco senza motivo a persone con disabilità o a mobilità ridotta non accompagnate.

Qual è l'orientamento?

Secondo le regole, chi è autonomo può viaggiare da solo.

La mobilità ridotta non consente a un vettore di imporre a una persona con disabilità o a una persona a mobilità ridotta di avere un accompagnatore.

È lecito esigere che un passeggero sia accompagnato da un'altra persona solo se risulta chiaramente che non può soddisfare i pertinenti requisiti di sicurezza.

Se si viaggia con un accompagnatore, questi dovrà acquistare un biglietto? Si avranno posti vicini?

Qual è il problema?

I vettori aerei hanno regole diverse sull'eventuale pagamento del biglietto per gli accompagnatori di passeggeri con disabilità e di passeggeri a mobilità ridotta. In alcune situazioni l'accompagnatore non ha potuto sedersi vicino al passeggero bisognoso di assistenza, nonostante il regolamento reciti che "ogni sforzo ragionevole" debba essere effettuato a tal fine.

Qual è l'orientamento?

Il regolamento non specifica se il posto dell'accompagnatore debba essere offerto a titolo gratuito o a tariffa ridotta. Di conseguenza, gli orientamenti lasciano questa decisione al vettore. Tuttavia, per alcuni vettori si tratta di un elemento del loro servizio ai clienti.

Gli orientamenti sottolineano che indipendentemente dalla pratica corrente dei vettori, questi devono fornire ai passeggeri informazioni complete.

È anche necessario che siano disponibili informazioni su eventuali particolari restrizioni di sicurezza sui posti a sedere per le persone disabili e a mobilità ridotta, come ad esempio posti che non possono occupare perché ostacolerebbero l'evacuazione di emergenza.

Per quanto riguarda la disponibilità di un posto vicino al passeggero con disabilità o a mobilità ridotta per la persona di accompagnamento, il regolamento (CE) n. 1107/2006

dispone chiaramente che i vettori devono effettuare ogni sforzo ragionevole in tal senso e ciò è messo in rilievo anche negli orientamenti.

Le attrezzature per la mobilità sono trasportate gratuitamente?

Qual è il problema?

Le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta non sono sempre a conoscenza delle regole che si applicano al trasporto delle attrezzature per la mobilità. Possono derivarne situazioni di conflitto in aeroporto. Secondo il regolamento, una persona con disabilità o a mobilità ridotta ha diritto al trasporto gratuito di due dispositivi di mobilità.

Qual è l'orientamento?

Gli orientamenti sottolineano che i passeggeri con disabilità e a mobilità ridotta hanno diritto al trasporto gratuito di due dispositivi di mobilità. Un passeggero che fa uso di una sedia a rotelle elettrica deve informarne il vettore con almeno 48 ore di anticipo. Gli orientamenti precisano ulteriormente che i cani guida e i cani da assistenza riconosciuti possono viaggiare in cabina previa notifica al vettore.

Come avviene per tutti i passeggeri, gli equipaggiamenti sportivi che non sono dispositivi di mobilità sono disciplinati dalle norme generali sui bagagli in vigore presso la compagnia aerea.

Che cosa occorre fare se un vettore aereo o un aeroporto non rispetta i diritti del passeggero?

Qual è il problema?

Spesso i passeggeri non sanno come regolarsi quando ritengono che i loro diritti non siano stati rispettati e desiderano reclamare.

Qual è l'orientamento?

Gli orientamenti specificano che:

se si ritiene che i propri diritti siano stati violati, occorre rivolgersi in primo luogo al gestore dell'aeroporto o al vettore aereo;

in caso di risposta insoddisfacente è possibile sporgere reclamo presso l'organismo nazionale competente per l'applicazione della normativa, incaricato di garantire il rispetto dei diritti dei passeggeri da parte degli operatori dei trasporti. L'elenco degli organismi si trova all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/transport/passengers/air/doc/prm/2006_1107_national_enforcement_bodies.pdf

Quali sono le prossime tappe? Gli orientamenti, che saranno resi pubblici, aiuteranno i vettori aerei e gli aeroporti a migliorare l'applicazione del regolamento, facilitando in tal modo i viaggi in aereo delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta. Dovrebbero anche aiutare gli organismi nazionali competenti nell'applicazione del regolamento. In particolare, forniranno un reale valore aggiunto al trasporto delle persone con disabilità e

delle persone a mobilità ridotta, che si prevede debba intensificarsi in occasione delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi.

Per ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni sui diritti dei passeggeri a mobilità ridotta, consultare:
http://ec.europa.eu/transport/passengers/air/prm_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 14 giugno 2012)

VOLONTARIATO

UN "PASSAPORTO DELLE COMPETENZE" PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE

Il volontariato permette di acquisire competenze e conoscenze che dovrebbero servire alla ricerca di un posto di lavoro o a integrarsi in un particolare percorso formativo. In una **risoluzione presentata dall'italiano Marco Scurria (PPE)** adottata martedì, i deputati sostengono la creazione di un "passaporto delle competenze" per facilitare il riconoscimento formale delle esperienze professionali in tutta l'UE. I deputati chiedono inoltre un aumento dei fondi destinati alle attività di volontariato europee.

"L'adozione di questa risoluzione è molto importante perché, fino a pochi mesi fa', il volontariato era una specie di oggetto misterioso nell'Unione europea (...). In particolare, in tempi di crisi come questi, il volontariato ha avuto un significato speciale per il settore del no-profit. Abbiamo voluto evidenziare il ruolo del volontariato nell'Unione europea", ha affermato il relatore Marco Scurria, durante il dibattito in plenaria a Strasburgo.

L'integrazione sociale grazie al volontariato

Il riconoscimento formale delle competenze acquisite durante le attività di volontariato può rappresentare un valore aggiunto per un CV e dovrebbe facilitare le scelte professionali dei giovani e la ricerca di un impiego, affermano i deputati nel testo approvato. Il passaporto delle competenze potrebbe quindi diventare uno strumento essenziale nel percorso professionale o di formazione degli europei.

Le attività di volontariato nelle organizzazioni sportive, culturali, caritatevoli o altro contribuiscono inoltre a rafforzare la solidarietà e l'inclusione sociale. Attraverso la partecipazione a tali attività, le persone con disabilità o gli immigrati potrebbero ricevere un'adeguata assistenza educativa o finanziaria.

Finanziamenti stabili per le organizzazioni di volontariato

Il Parlamento esorta le autorità nazionali, regionali e locali a garantire finanziamenti stabili e a fornire incentivi fiscali per le organizzazioni impegnate nel volontariato. I deputati chiedono di dare la priorità alle piccole organizzazioni con budget limitati e alle attività di volontariato transfrontaliere e di facilitare l'accesso ai programmi europei e ai finanziamenti.

I deputati infine raccomandano la creazione di un portale europeo centralizzato per aiutare le organizzazioni di volontariato a diffondere informazioni, migliorare la cooperazione e scambiare le migliori pratiche ed esperienze.

La risoluzione è stata adottata con 603 voti a favore, 23 contro e 63 astensioni.

(Fonte: Parlamento Europeo, 12 giugno 2012)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



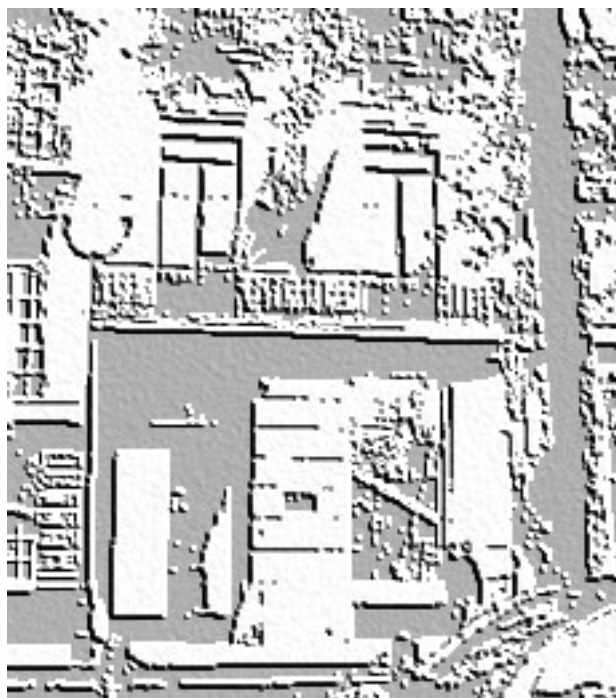
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCHE PARTNER

Numero 10/p

20 giugno 2012

Selezione di richieste di partenariato

RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

European Multistakeholder platforms on corporate social responsibility in relevant business sectors

The Cyprus University of Technology is interested in joining a consortium under the call European Multistakeholder platforms on corporate social responsibility in relevant business sectors.

The Cyprus University of Technology (CUT) would like to share its expertise in building up and supporting a Corporate Social Responsibility (CSR) platform. Currently, the CUT participates in two projects (MED and Interreg IVC) that address CSR issues. As a result of one of those projects a CSR Platform has been set up between Cyprus University of Technology, the Cyprus Planning Bureau and the Cyprus Chamber of Commerce and Industry to raise CSR awareness and capacity building in Cyprus amongst SMEs and the Public Sector.

The overall objective of this call is to encourage and enable more European enterprises of the respective business sector across the EU to take a strategic approach to corporate social responsibility in cooperation with relevant stakeholders.

The specific objectives of this initiative are to:

- provide an opportunity for enterprises and other stakeholders to identify and discuss constructively the current and future CSR-related challenges facing individual business sectors;
- facilitate the adoption of sector wide joint commitments to address those challenges, and of monitoring tools to evaluate progress;
- encourage a much larger number of enterprises to take a strategic approach to social responsibility in close cooperation with their stakeholders;
- give greater visibility to the CSR activities of enterprises.

Questions on this call for proposals can be submitted in writing by sending an e-mail to :

entr-cfp-1241-CSR-NATION-PLTF@ec.europa.eu

Please find the Call text and other relevant documentation below.

Please note that electronic submissions of project proposals using the EPSS system are mandatory this year.

Please follow the link below to upload and submit your proposal:

https://www.epss-fp7.org/cip/welcome.jsp?CALL_ID=488&SUBSCHEME_ID=CIP-EIP-GEN

Part B documents prepared on the basis of the templates provided on this webpage before the activation of the Electronic Proposals Submission System may also be uploaded by following this link.

Please read the Guide for Applicants (see below) very carefully before starting the electronic submission. You will also find the EPSS Guide for Submission on the EPSS website.

Please note that the deadline for electronic submission is 14th September 2012, 17.00 hours (Brussels time).

As additional information (including the updated list of the call's questions & answers) shall be posted on this webpage during the publication stage, we encourage you to visit this page regularly.

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=5928&lang=en&title=European-Multistakeholder-platforms-on-corporate-social-responsibility-in-relevant-business-sectors

Interested parties are kindly asked to contact the following contact person:

Maria KAPARDIS

Associate Professor of Accounting,
Associate Dean School of Management and Economics
Cyprus University of Technology
PO Box 50329, 3603, Limassol, Cyprus
Tel.: + 357 2500 2604
maria.kapardis@cut.ac.cy

Thank you for your cooperation.

European Partnership on Sports

PREPARATORY ACTION_ City of Venice

The **City of Venice, Department for Education, Sport and family policies** would like to take part in the following call:

Call for proposals : Preparatory Action: European Partnership on Sports (2012/C 110/04)
They are interested in participating in a consortium on this call as a simple partner, not as a lead partner.

This call for proposals serves to implement the Preparatory Action "European Partnership on Sports" in accordance with the Commission Decision adopting the 2012 annual work programmes on grants and contracts for the Preparatory Action - European Partnership on Sports and for the Pilot Project - Knowledge Partnerships.

The main objective of this Preparatory Action is to prepare future EU actions in this field, on the basis of the Sport Chapter of the proposed Union Programme for Education, Training, Youth and Sport for 2014-2020 'Erasmus for All', building on the priorities set in the 2007 White Paper on Sport and the 2011 Communication on Developing the European Dimension in Sport.

This call for proposals will support transnational projects put forward by public bodies or not-for-profit organisations in order to identify and test suitable networks and good practices in the field of sport, in the following areas:

- (1) The fight against match-fixing,
- (2) The promotion of physical activity supporting active ageing,
- (3) Awareness-raising about effective ways of promoting sport at municipal level,
- (4) Trans-frontier joint grassroots sport competitions in neighbouring regions and Member States.

The Commission department responsible for implementation and management of this action is the Sport Unit of the Directorate-General for Education and Culture.

Link: http://ec.europa.eu/sport/preparatory_actions/eac-s06-2012_en.htm

Interested parties are kindly asked to express their interest by contacting:

Ms. Stefania Camuffo, Project manager or
Alessia Porcu, *European and International Policies – City of Venice*
Tel. 041 2747829 E-mail: relintve@comune.venezia.it

PREPARATORY ACTION_ The Municipality of Gavà

The Municipality of Gavà, Spain is looking for partners, related to the Call for proposals of Preparatory Action: European Partnership on Sports DG EAC No EAC/S06/2012 (Deadline 31 July 2012).

The proposal is focused on the promotion of **physical activity supporting active ageing**. The key-element which turns the proposal into an innovative, attractive and transferable practice is the combination of the physical activity practice itself in a shared healthy environment, while enjoying and learning from a leisure and tourism integrated activity.

Objectives

- Improve the quality of life and health of elder society, placing new healthy habits and competences between society
- Promote and encourage healthy habit and living through regular physical activity practice
- Promote social and cultural exchange, as well as physical activity taking advantage of outdoors and touristic landmarks
- Active involvement in the design and execution of each active ageing program
- Assess the overall health program and analyze the evolution and possible physical improvements from participation in the program
- Create a network of active ageing cities set on the concept which integrates physical activity, aging wellbeing and leisure & touristic promotion.
- Collaboration between public, private and non-profit organizations involved in active ageing, active tourism, public health and physical activity improvement

Practice description

With this proposal we are looking to share, build and nurture good practices which combine wellbeing,

physical activity and entourage strengths to beneficiate active ageing. Also built up a collaborative network involving sport and health technicians, organizations and beneficiaries, who will review, share and design transferable proposals.

Proposal might include a range of services and activities which adapt to the interests and needs of each individual. However, the main goal is to achieve a healthy and regular physical activity while enjoying the development of this activity individually, within a group, in indoor facilities or outdoor itineraries or leisure trips.

For instance:

a. Sensibilization and information activities: Conference to promote and attract new users. Sessions to explain the program and its features and explain the benefits of regular physical activity and health.

b. Sport medicine evaluation. An initial monitoring to assess the fitness and health status and a final revision to the evolution assessment.

c. Addressed physical activity sessions. These sessions would be conducted by a technical specialist, working with different objectives such as improving cardiovascular endurance, toning, joint mobility, etc. In those sessions the sports coach develops monitoring tools which complement the medical data revisions to track the evolution of users and to guide the program as needed.

All content would be oriented to the aging process and the participants would not only work on procedural level but also on conceptual terms (explanation of the shoe, the stretching, etc.) whether it's placed in:

a.1. indoor facilities (individual, group)

a.2. local outdoor itineraries (individual, group)

a.3. indoor and outdoor activities within the active-tourism tour proposed in each European cities networked in the program

d. Active tourism: travel proposals with a component of active practice of physical activity. Tour operated trips visiting different cities and itineraries –within the European active ageing cities network. As a motivational reward, and part of the designed program, participants will enjoy and share cultural, social and physical activities with participants from the rest of the participant cities.

The proposal would include:

d.1. Domestic or international travel, allowing a variety of activities.

d.2. Each trip would have a direct link with the practice of physical activity. Activities will be undertaken as a journey to discover a city, landmark or well of cultural interest

d.3. The group would be accompanied by a sports specialist coach to guide and lead the group, set the the parameters of physical activity and intensity level and built common activities with the rest of the network professionals

Tracking and evaluation procedures

The program includes a range of "challenges" and attractive values to encourage motivation and participation in all related activities. These tools would never be discriminatory but complementary to carry out the program.

a. Gavà Center for Sports Medicine. This equipment is the backbone of the entire system of sport, physical and health activity in the city. Proposed as the entrance stage of the program, it will assess the health level of users, and orientate the most appropriate physical sport practice for each person.

b. Pedometer as a tool for self-management of the practice of physical activity and improving health. It can be a motivating tool with which each individual can monitor and adapt each physical activity routine. The pedometers could be used in all type of activities proposed and complement a “walker-card” designed together to set personal goals and rewards for individual and/or group achievements.

c. Time point system circuit. System based on the “ChampionChip” timing. It’s a fixed installation that allows a control circuit in preset time. Time could be displayed on a scoreboard or a web application and can be installed in a park, bike path, etc.. It is useful to make a physical training and to monitor the time and labor intensity, showing information of different physical activities scenarios included in the plan.

d. Itinerary catalog design Set a catalog of diverse itineraries around the city, interesting for the well-being components, cultural and natural attraction, etc. These tours would be identified with distance, level of intensity and difficulty details. Together will design and publish healthy itineraries around Europe, as part of the network outsets.

e. New technologies. There would be new technological tools to foster an interest and motivate participants into the program. Some of these elements could be a website where you can find details of activities, tours, travel, comments, opinions, etc., know how to use tour design programs, pulse meters, GPS, etc.. as well of creating and participate in social networks.

Agencies / organizations involved

a. Public organizations

- a.1. Gavà City Council – Local government
- a.2. Primary Care Centers – Regional government (Health Department)

b. Private organizations

- b.1. Gavà Center for Sports Medicine
- b.2. Private sport and well-being facilities
- b.3. Travel Agencies. Travel agencies can bid (and the program in general) in its general offer.
- b.4. Companies that organize occasional outdoor activities

c. Non-profit organizations

- c.1. Local and regional sport associations
- c.2. Local and regional elder associations

Partner search

We are looking for partners (public, private and/or non-profit organizations) with several of those experiences/characteristics:

- proven experience in active ageing activities related to well-being, physical activity and leisure
- experience in indoor-outdoor combined activities, taking advantage of strengths and landmarks of their own town, territory to develop those activities
- good practice in collaborative design and execution project, involving their target in the proper development We will be glad to discuss and compare different proposal of activities with the partners while drawing up the final version of the project.

Deadline for expression of interest

June 29th, 2012

Contact

Ajuntament de Gavà
Cristina Rodríguez Gómez – crodriguez@gava.cat
Ezequiel García Nieto - eniето@gava.cat
T. 93 263 91 80 / 93 263 91 00

PREPARATORY ACTION_ Sport Northern Ireland

Sport Northern Ireland, the leading public body for the development of sport in the Northern Ireland region, is looking for partners for a project in the following call:

Call for proposals : Preparatory Action: European Partnership on Sports (2012/C 110/04) – Area (3): Awareness-raising about effective ways of promoting sport at municipal level

Link: http://ec.europa.eu/sport/preparatory_actions/eac-s06-2012_en.htm

If you are interested in taking part in this project, please contact sport NI as soon as possible. Contact details are as follows:

Paul Donnelly or John News
Sport Northern Ireland

Tel. 00442890381222

Email: pauldonnelly@sportni.net

Email: johnnews@sportni.net

Web address: www.sportni.net



Partner Search

Sport Northern Ireland (Northern Ireland, UK)

Organisation: - Name - Type of organisation - Size - Areas of expertise	Sport Northern Ireland Non-Departmental Public Body Small to Medium Size Organisation (c.100 FTE staff) Sport, Physical Activity & Health
EU Funding programme /call	Preparatory Action: European Partnership on Sports 2012/C/110/04 Objective: Awareness-raising about effective ways of promoting sport at a municipal level.
Deadline for project submission	31 July 2012
Outline of project idea	Sport Northern Ireland (SNI) wishes to develop, implement and monitor an online gamification strategy, using its existing Activ8 programme, which will encourage and enable increased

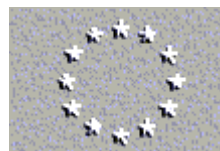
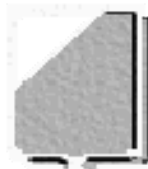
	<p>participation in sport and physical activity among children.</p> <p>Activ8 is an innovative social marketing intervention, developed by Sport Northern Ireland. The programme aims to raise awareness among children, their parents (and other significant adults in the child's development), of the recommendations of the UK's Chief Medical Officers in respect of children's participation in sport and physical activity to realise health benefits. The Activ8 programme is primarily aimed at school children aged 7-11 years.</p> <p>Gamification is the use of game design techniques, game thinking and game mechanics to enhance non-game contexts. Typically gamification applies to non-game applications and processes, in order to encourage people to adopt them, or to influence how they are used.</p> <p>Gamification works by making technology more engaging, by encouraging users to engage in desired behavior, by showing a path to mastery and autonomy, by helping to solve problems and not being a distraction, and by taking advantage of humans' psychological predisposition to engage in gaming</p> <p>Recent Activ8 interventions have included the Activ8 'Road2London challenge' in which participants were encouraged to record their daily physical activity online over a two month period (mid-April to mid-June 2012), with a view to achieving at least 60 minutes per day.</p> <p>Daily physical activity, in bouts of at least ten minutes, earned participants 'virtual miles' which enabled them to 'run' the (virtual) 8000km route of the Olympic Torch around the UK & Ireland. The pilot project attracted 1,000 participants and 193 primary schools in Northern Ireland (n=900).</p> <p>SNI is keen to explore how this model can be refined & improved, adapted for other settings, translated into a mobile application and monitored for impact and effectiveness.</p> <p>SNI's policy context for the project is 'Sport Matters' (the NI government's ten year strategy for sport and physical recreation). The strategy recognises the centrality of cultural and behavioural change and personal responsibility in stopping/reversing current trends in declining levels of physical activity and increasing incidence of overweight/obesity in Northern Ireland.</p> <p>As part of preparatory actions to bring about this outcome, it is necessary to</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. involve other stakeholders from across the European sporting community that would be interested in piloting the A8E in their country; 2. develop and implement a research and evaluation framework that will identify and spread best practices across the EU.
Duration of the project	January 2013 – March 2014
Type of partners sought	Sport Northern Ireland seeks up to nine European partners with an interest in implementing and evaluating the impact of the (...) initiative in their country with a view to sharing good practice and promoting health enhancing physical activity across member

	states.
Partners already involved	Sport Northern Ireland (Northern Ireland, UK) Queens University Belfast (Northern Ireland, UK)
Partner search valid from: Until:	8 June 2012 – 20 July 2012
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address - Website	Paul Donnelly Sport Northern Ireland Policy, Planning & Research Manager 00442890381222 pauldonnelly@sportni.net

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



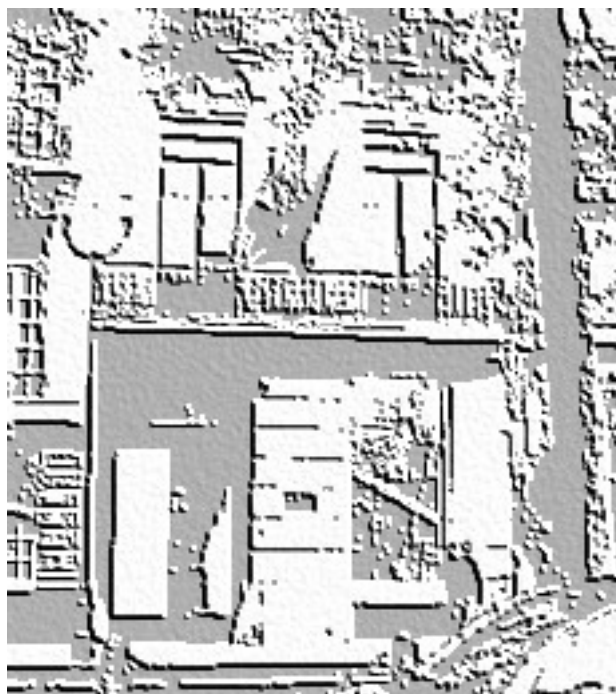
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 10/e

20 giugno 2012

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

STRATEGIA PER UN MIGLIORE UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE ABILITANTI FONDAMENTALI



When: 26/06/2012

Where: Brussels, Belgium

Topic: Business | Science and technology

Organiser: European Commission

The European Commission will present a Communication on "A European Strategy for Key Enabling Technologies (KETs) – A bridge to growth and jobs". It will lay down how the KETs, notably micro- and nanoelectronics, advanced materials, industrial biotechnology, photonics, nanotechnology and advanced manufacturing systems, can be better used to give European industry the necessary boost to keep its technological leadership and to regain competitiveness.

KETs are the indispensable "technology bricks" to build a wide range of product applications to lead the technological leap forward for competitive advanced industrial production: whether it is the electric car, satellites, medical devices or advanced consumer goods, such as smartphones.

The background:

KETs economic impact is considerable. Even more considerable are the applications of KETs that directly and indirectly boost competitiveness and generate jobs, growth and wealth in the economy. The Commission's European Competitiveness Report 2010 indicated a

global current market volume of EUR 646 billion (around 2006/2008), which is projected to grow to over EUR 1 trillion by 2015.

The direct return on public investments from KETs is substantial as case studies show that it can quadruplicate the initial investment.

The event:

Press conference: Presentation of the European Commission Communication on "A European Strategy for Key Enabling Technologies – A bridge to growth and jobs", preceded by a technical briefing off the record.

IP and MEMO will be available on the day.

If you require any further information:

<http://europa.eu/newsroom/calendar/event/369065/strategy-for-better-use-of-key-enabling-technologies>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it